

Protocollo n. 53/MM/rc  
Cagliari, 17 aprile 2008

## NOTA STAMPA

Le elezioni del 13 e 14 aprile hanno confermato per la Sardegna il forte e diffuso disagio e malessere sociale ed economico dell'Isola.

Innanzitutto con un'astensione record degli elettori sardi e con segnali e proteste pubblicamente manifestate nelle aree dove maggiore è la crisi industriale, in secondo luogo con un voto che cambia il panorama politico nazionale e modifica i rapporti di forza delle rappresentanze anche a livello regionale.

Si è di fronte a una scelta che ovviamente riguarda la rappresentanza politica, ma che propone una lettura dei dati come protesta ed esigenza di cambiamento anche sul versante delle politiche dello sviluppo e del lavoro, cui il sindacato è interessato avendo già da tempo sollecitato una svolta in grado di affrontare i fenomeni drammatici nell'Isola della disoccupazione e delle povertà.

Dunque, quando il sindacato sottolineava il profondo malessere, e l'esigenza di un confronto con le istituzioni per venire incontro alla domanda di nuovo lavoro e di contrasto della precarietà e povertà, monitorava bene nei posti di lavoro e nelle comunità i bisogni e la rabbia dei lavoratori, dei disoccupati e dei pensionati.

Si tratta ora, nei confronti del nuovo Governo, appena si insedierà, di riprendere le vertenze interrotte e da tempo inevase, in primo luogo: la definizione della nuova Intesa Istituzionale di Programma e l'attuazione di punti importanti di quella sottoscritta nel 1999, i Piani di rilancio delle attività produttive e del sistema industriale sardo, l'Accordo sul costo energetico, la continuità territoriale delle persone e delle merci. Inoltre, l'auspicio è che si possa pervenire quanto prima ad un incontro sul G8 e La Maddalena sia con il dottor Guido Bertolaso sia con il ministro competente. Resta però nell'Isola la necessità di politiche dello sviluppo e del lavoro da discutere e condividere e, dunque, di risposte immediate ai lavoratori, ai disoccupati e agli anziani.

Il voto interroga, infatti, anche la Giunta regionale sulla necessità di dare maggiore qualità ai progetti dello sviluppo, ma anche di garantire l'accelerazione della spesa relativamente ai residui di bilancio 2007 e di procedere ad una programmazione dei fondi europei che dia certezza di attuazione e spendita nei tempi compatibili con l'esigenza del sistema economico e sociale dell'Isola.

Infatti, nella passata programmazione dei fondi europei si è spesa una cifra considerevole con i progetti cosiddetti coerenti (ossia i progetti rendicontati sulla programmazione comunitaria 2000-2006 utilizzando spesa regionale già sostenuta a valere su altri fondi [regionali o nazionali] su progetti simili), proprio a causa degli enormi ritardi; si tratta invece di predisporre progetti, opere e interventi realmente di nuova programmazione.

Abbiamo voluto fare solo un esempio tra i tanti dei cambiamenti utili alle istituzioni e ai cittadini sardi.

Il Segretario Generale  
(Mario Medde)

1